



36



*Vai al contenuto multimediale*

Erminia De Paola

# L'ONDA ASSASSINA

narrativa  Aracne



[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[www.narrativaracne.it](http://www.narrativaracne.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1469-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2018

## L'onda assassina

Era una giornata di autunno gelida e nebbiosa. Non si riusciva a distinguere la sagoma dell'uomo che, claudicante, camminava sulla stradina di campagna della Provenza. Era un uomo alto, robusto, capelli rasati e con le spalle curve. Aveva un'andatura stanca, con una valigia nera. Cantava una strana canzone gitana.

Era appena uscito di prigione: dieci lunghi anni di detenzione per omicidio. La sua innocenza era stata fermamente sostenuta dai suoi amici, era stato un omicidio per legittima difesa: una coppia di ubriachi gli avevano rubato un portafoglio contenente i pochi spiccioli guadagnati con il suo lavoro, saltuario. Il suo carattere impulsivo lo portò a difendersi, rincorrendo i due delinquenti che, fuori dal locale, avevano altri complici pronti con un coltello a difenderli. Lui, Jacques, aveva solo una bottiglia di vino che colpì il viso

dell'uomo più giovane: il vetro penetrò il cranio, provocando la fuoriuscita di sangue e parte della materia cerebrale. La sirena della gendarmeria, probabilmente avvertita dai vicini, provocò la fuga degli altri delinquenti che fuggirono su un furgone posteggiato dietro l'angolo della bettola.

I gendarmi scesero dall'auto e si avvicinarono al giovane che giaceva a terra, in una pozza di sangue. Aveva i capelli biondi e ricci, forse aveva ventitré anni. Dalla tasca del pantalone, a quadretti bianchi e neri, spuntava una vecchia pistola, non funzionante. Era inceppata per cui i colpi non potevano colpire. Nella mano stringeva un pezzo di stoffa della camicia rossa del suo complice: avrà tentato di aggrapparsi a lui per scappare più velocemente. Jacques, attonito e bianco cadaverico, ripeteva di essere stato deriso e derubato e che non aveva intenzione di colpire mortalmente il malcapitato. I gendarmi telefonarono ai soccorsi, mentre, nell'attesa, interrogarono i presenti.

Una donna, con abiti succinti, truccata e con una borsetta nera tra le mani, tremando, si avvicinò al capo dei gendarmi e, in lacrime, confessò che era stata paga-

ta per attirare l'attenzione dei presenti, nel locale dove era solita esibirsi come ballerina e, quando capitava, si prostituiva per pochi spiccioli. Jacques, conosciuto da tutti per il suo carattere iracondo e manesco, era considerato, in fondo, un buono, un uomo semplice, con una gamba di legno, persa nelle sue scorribande a cavallo in riva al mare.

Jacques, dopo la morte della prima moglie, avvenuta in circostanze misteriose, non si era più ripreso. Aveva iniziato a bere e aveva perso il lavoro. Dopo un corso di giardiniere, era stato assunto presso una casa di cura per anziani. Era un lavoratore volenteroso ed amato da tutti. Col salario manteneva la seconda moglie e la madre, anziana, che viveva con loro. Era stato anche protagonista di un atto eroico: aveva sventato una rapina ai danni di un ricco anziano, principe del Brunei, ospitato presso la casa di cura. Un mendicante, la notte di Natale, mentre tutti erano a festeggiare nel salone, si era infiltrato tra la gente, travestito da Babbo Natale.

Era riuscito a superare il blocco dei gendarmi che erano stati incaricati di controllare gli ingressi della casa, fingendo un forte mal di pancia e, quindi, la ne-

cessità di recarsi presso una toilette. Al piano superiore, entrò nella stanza, lussuosa, del principe: una sala ampia e arredata in modo lussuoso, con una cassaforte in vista lasciata aperta, forse per errore o per la collaborazione di un complice. Mise nella borsetta che indossava a tracolla pietre preziose, monete d'oro ed una valigetta piena di dollari. Stava per uscire dalla finestra, quando Jacques, rimasto a terminare il suo lavoro nel giardino, si accorse, dai rumori, di una sagoma che stava scendendo dall'albero di fronte alla finestra della stanza del principe.

Prese un ramo da un albero ed iniziò a battere sui rami: il ladro perse l'equilibrio e cadde. Perse i sensi per alcuni minuti ed al risveglio si trovò la brutta sorpresa di un gruppetto di persone, tra cui gli uomini della sicurezza, che lo tirarono su e lo condussero in prigione. Jacques, oltre ai ringraziamenti dei presenti, ottenne un premio in denaro dal principe che volle invitarlo a cena insieme alla moglie e alla madre.

Indossò per l'occasione un vestito elegante prestato da un suo amico, sarto, che gli insegnò le regole elementari del galateo. Si prepararono per la cena. La